

Da una indagine informale condotta "porta a porta" nei SerT di Sicilia e Lazio risulta che in quest'ultima regione, nel '97, erano in carico circa 2.000 donne, delle quali 300 con figli minori; in Sicilia, su circa 900 donne in trattamento nel 1997, 250 avevano figli minori !.

L'incremento delle donne fertili e madri tossicodipendenti pone in evidenza il problema della gravidanza e della maternità in condizioni di rischio, amplificato dall'evoluzione del problema AIDS e delle malattie sessualmente trasmesse.

Una volta deciso dalla paziente di portare avanti la gravidanza, si pone la necessità di un intervento efficace sia nel senso di una corretta conduzione di quest'ultima, con un sostegno psicologico e farmacologico congrui ed idonei a contenere i rischi di ricadute, sia ancor più nel senso di fornire un adeguato sostegno all'instaurarsi ed al mantenersi di una valida relazione madre-figlio.

La presa in carico nei Ser.T. di madri con figli minori pone anche il problema di un intervento più ampio, volto ad una valutazione dello "stato di salute" in senso lato, del bambino che evidenzia anche eventuali effetti da privazione affettiva dovuti alla tossicodipendenza della madre nella fase evolutiva.

La tossicodipendenza viene considerata, in letteratura, come una delle condizioni che maggiormente possono compromettere la competenza genitoriale.

Si parla di genitorialità positiva quando, tra la madre ed il bambino, si stabilisce un buon legame di attaccamento. La "teoria dell'attaccamento", formulata da J. Bowlby, afferma che la relazione tra la figura materna ed il bambino rappresenta un legame fondamentale per lo sviluppo personale dell'individuo e delle sue relazioni: secondo questo autore il "legame di attaccamento" è una necessità primaria, cioè innata, che consiste in una serie di comportamenti intenzionalmente finalizzati a mantenere la vicinanza di una persona, identificata poi come figura principale e fondamentale per la sopravvivenza del piccolo.

La tossicodipendenza materna può avere effetti deleteri sull'attaccamento e produrre un impatto negativo sulle competenze genitoriali; questa può risultare compromessa per due ordini di fattori: interni, come la mancanza di autostima da parte della madre, ed esterni: questi ultimi sono identificabili con tutte quelle situazioni concrete che derivano dalla condizione di tossicodipendenza:

- il rapporto conflittuale con la famiglia di origine, con il precoce abbandono di quest'ultima e la conseguente mancanza di un modello di riferimento;
- la frequente mancanza di un *partner* o la sua contemporanea condizione di tossicodipendente,
- il verificarsi di una gravidanza precoce e/o indesiderata e quindi un possibile atteggiamento negativo verso di essa.
- la precarietà economica e lavorativa.

Avere un quadro chiaro e rappresentativo delle problematiche e delle difficoltà connesse con la funzione genitoriale, quando essa avviene in coincidenza con uno stato di tossicodipendenza, consente di avere risposte adeguate a questo

problema e di mettere in atto strategie preventive e terapeutiche che siano efficaci.

Un'osservazione attenta dei bisogni manifestati da queste persone potrebbe aiutare ad identificare una serie di interventi mirati a ridurre il rischio socio-sanitario anche nella popolazione neonatale ed infantile.

Le ipotesi di intervento dovranno produrre un impatto significativo rispetto ai fattori di rischio, al fine di conseguire, in questa popolazione, obiettivi di salute fisica e psico-sociale.

Gli obiettivi fondamentali sono:

- il contenimento anche farmacologico della tossicomania;
- l'accrescimento dell'autostima e della tolleranza alle frustrazioni;
- il rinforzo della rete naturale di risorse;
- la consapevolezza del ruolo materno;
- l'acquisizione del ruolo genitoriale.

Il conseguimento di tali obiettivi, se da una parte è subordinato all'utilizzo di strumenti e metodologie terapeutiche precise (counseling individuale, familiare e di gruppo, supporto psicologico e/o psicoterapia, assistenza domiciliare nei primi anni di vita del bambino), dall'altra è imprescindibile dal conseguimento di un importante obiettivo di servizio: promuovere la interdisciplinarietà degli interventi attraverso la costituzione, intorno al SerT, di una rete di agenzie pubbliche, del privato sociale e del volontariato, che possano farsi carico della complessità del fenomeno (consultori familiari, reparti di ostetricia e pediatria, servizi sociali per i minori, istituzioni scolastiche, case famiglia, strutture residenziali e semiresidenziali): queste ultime, in particolare, a differenza di quanto avvenuto finora, dovrebbero prevedere una prevalenza di personale femminile, come del resto "casualmente" è avvenuto nei SerT, che meglio possono esprimere empatia e condivisione ed accompagnare queste persone, mediante un "*maternage*" terapeutico, nel processo di "divenire madre".

Questa capacità di accogliere e condividere, tipicamente femminile, porta le operatrici dei servizi pubblici a focalizzare il problema "tossicodipendenza e maternità" per suggerire una programmazione nazionale quale quella sopra esposta che vada oltre le iniziative, certamente valide, ma parcellari e non coordinate che sono a tutt'oggi in atto o in fieri.

Da questo confronto professionale svolto durante l'indagine "porta a porta" nei SerT su maternità e tossicodipendenza, è emerso il dato della netta prevalenza del numero delle operatrici presenti nei servizi. Nel Lazio, sono donne 353 dei 567 operatori; in Sicilia le donne sono 352 su un totale di 478 operatori.

Una possibile interpretazione di questo dato potrebbe essere la maggiore disponibilità della donna a "farsi carico" ed a "prendersi cura" della sofferenza e della emarginazione anche nei confronti di persone, come il tossicodipendente, che, nell'immaginario collettivo, è fortemente caratterizzato da una connotazione oscura e pericolosa. Tale disponibilità si esprime spesso attraverso la scelta di professioni storicamente di "genere femminile". Per verificare questa ipotesi è stata avviata la ricerca pilota Condizione "donna" e lavoro nei Ser.T., nel Lazio e in Sicilia, che sarà estesa dal 1999 anche alle altre regioni.

CAPITOLO 21

Il servizio DROGATEL

Gli utenti del servizio

Il Servizio Drogatel ha gestito nel 1998 12.563 telefonate (5.950 maschi (48%) e 6.455 femmine (52%)).

L'età media degli utenti è di 32,5 anni, con una deviazione standard pari a 13,2 anni.

La distribuzione per classi di età evidenzia che le fasce più rappresentate, sul totale delle telefonate, sono quelle che comprendono gli utenti tra 21 e 30 anni (32,1%), tra i 10 e i 20 anni (21,9%) e tra 31 e 40 anni (18,8%).

A conferma del dato complessivo, la percentuale più alta si registra sia per i maschi (38,6%) che per le femmine (26%) nella fascia di età compresa tra 21 e 30 anni.

La tipologia di utenza che afferisce al servizio è rappresentata in primo luogo da parenti di consumatori le cui telefonate rappresentano quasi la metà del totale dei contatti (42,6%). Entro tale categoria sono comprese le madri che, sole, rappresentano il 12,8% del totale dei chiamanti (i padri il 3,5% e i fratelli il 5,3%). Le categorie successive riguardano i consumatori di sostanze, (29,6% delle chiamate) e i "cittadini e studenti" (19,9%). Si registrano invece percentuali molto basse per gli operatori del settore (5,4%) e per gli ex-tossicodipendenti (1,5%).

Le chiamate provengono in prevalenza dal Sud (29,5%), dal Centro (24,1%) e dal Nord-Ovest (23,9%). Il 12,8% delle telefonate proviene dal Nord-Est, il 9,7% dalle Isole.

Le sostanze stupefacenti assunte

I dati riguardanti la distribuzione dell'uso delle sostanze sono stati elaborati considerando sia le informazioni dichiarate dal consumatore che chiama direttamente sia quelle riferite da parenti e amici che contattano il Servizio.

I soggetti (chiamati o riferiti) hanno spesso dichiarato situazioni di poliassunzione. Nel caso di dichiarazioni d'uso di più droghe, sono state registrate fino a 3 sostanze assunte.

Si evidenzia come l'eroina (30,7%), la cannabis (24%) e la cocaina (13,5%) siano le sostanze più frequentemente assunte.

Il 62,6% dei consumatori di eroina ha un'età compresa tra 21 e 30 anni, il 23,1% rientra nella classe di età da 31 a 40 anni e il 13% nella classe da 10 a 20 anni. Trascurabile l'incidenza degli assuntori di eroina nelle classi superiori a 40 anni.

Sono in gran parte giovanissimi (più giovani dei consumatori di eroina) i consumatori di cannabis che hanno contattato DROGATEL: più della metà di essi (51,7%) ha un'età compresa tra 10 e 20 anni e la maggior parte della restante metà (41,2%) è di età compresa tra 21 e 30 anni.

In questo caso, si tratta essenzialmente di consumatori recenti. Infatti, il 56,3% dei consumatori che hanno contattato DROGATEL fa uso di cannabis da 1-2 anni, mentre il 20,5% utilizza questa sostanza da 3-4 anni e solo il 3,6% utilizza cannabis da oltre 10 anni.

Oltre la metà consumatori di cocaina ha un'età compresa tra 21 e 30 anni (54,1%); percentuali rilevanti si riscontrano anche nelle classi di età limitrofe, 10-20 e 31-40, che comprendono rispettivamente il 22,8% e il 20,5% dei consumatori.

Il 42,9% dei cocainomani utilizza questa sostanza da 1-2 anni, il 20% da 3-4 anni, il 14,4% da 5-6 anni mentre si osservano percentuali non trascurabili di consumatori "anziani" (il 9,2% ne fa uso da 9-10 anni e il 7,7 da più di 10 anni).

Il consumo di ecstasy viene dichiarato prevalentemente nella classe di età 10-20 anni, che comprende il 51,6% degli assuntori. L'uso di tale sostanza in età giovanile è ulteriormente confermato dall'elevata percentuale di consumatori tra 21 e 30 anni (44,2%). Complessivamente, più del 90% di coloro che hanno dichiarato l'uso di ecstasy ha un'età compresa tra 10 e 30 anni. Il periodo di assunzione è nel 60% dei casi di 1-2 anni, mentre il 22% dei consumatori ne fa uso da 3-4 anni.

E' allarmante il fatto che la percentuale più elevata di consumo di alcol (40,7%) si registri nella classe di età 21-30 (anche se nell'ambito di un ristretto numero di casi). Una percentuale rilevante (15,7%) di consumatori si registra anche nella classe di età 10-20.

E' notevole la quota di consumatori che fa uso di alcool da oltre 10 anni (20,2%) anche se la percentuale più elevata si rileva nel periodo di assunzione tra 1 e 2 anni.

Il metadone è prevalentemente utilizzato nella classe di età 21-30 (64,3%) mentre il 30,5% degli assuntori ha un'età compresa tra 31 e 40 anni. La distribuzione per periodo di assunzione risulta diversa rispetto a quella delle altre sostanze: è distribuita abbastanza uniformemente con percentuali rilevanti anche in corrispondenza di periodi di assunzione lunghi: il 19,7% ne fa uso da 9-10 anni ed il 16,1% da più di 10 anni.

Complessivamente, tra gli utenti del Drogatel prevalgono consumatori (che hanno chiamato direttamente il servizio o dei quali hanno riferito parenti/amici) di giovane età e che solo di recente assumono sostanze stupefacenti. La sola eccezione è costituita dai consumatori di metadone, che viene utilizzato da soggetti già tossicodipendenti che si sono rivolti ad un servizio pubblico e in parte dai dati sull'eroina, sostanza di abuso ormai diffusa da numerosi anni. Ciò conferma il carattere del servizio di "primo contatto" con dei servizi di sostegno per soggetti con problemi correlati all'abuso di sostanze.

Le richieste dell'utenza

Nel 1998 gli operatori di DROGATEL hanno risposto a 23.324 quesiti.

Le domande formulate dagli utenti sono state aggregate nelle seguenti categorie:

- Domande di carattere psicosociale: rappresentano il 30,6% degli argomenti affrontati.
- Domande relative alle sostanze e ai loro effetti: rappresentano il 30,1% degli argomenti affrontati.
- Domande su Centri e strutture: rappresentano il 22,6% degli argomenti affrontati.
- Domande relative alle terapie utilizzate: rappresentano il 10,7% degli argomenti affrontati.
- Domande sulle patologie correlate: rappresentano il 2,2% degli argomenti trattati.
- Chiarimenti di carattere legislativo: rappresentano il 3% degli argomenti affrontati.
- Altre informazioni: riguardano lo 0,9% dei quesiti posti agli operatori.

Allegati

Tavole statistiche sul fenomeno della
tossicodipendenza

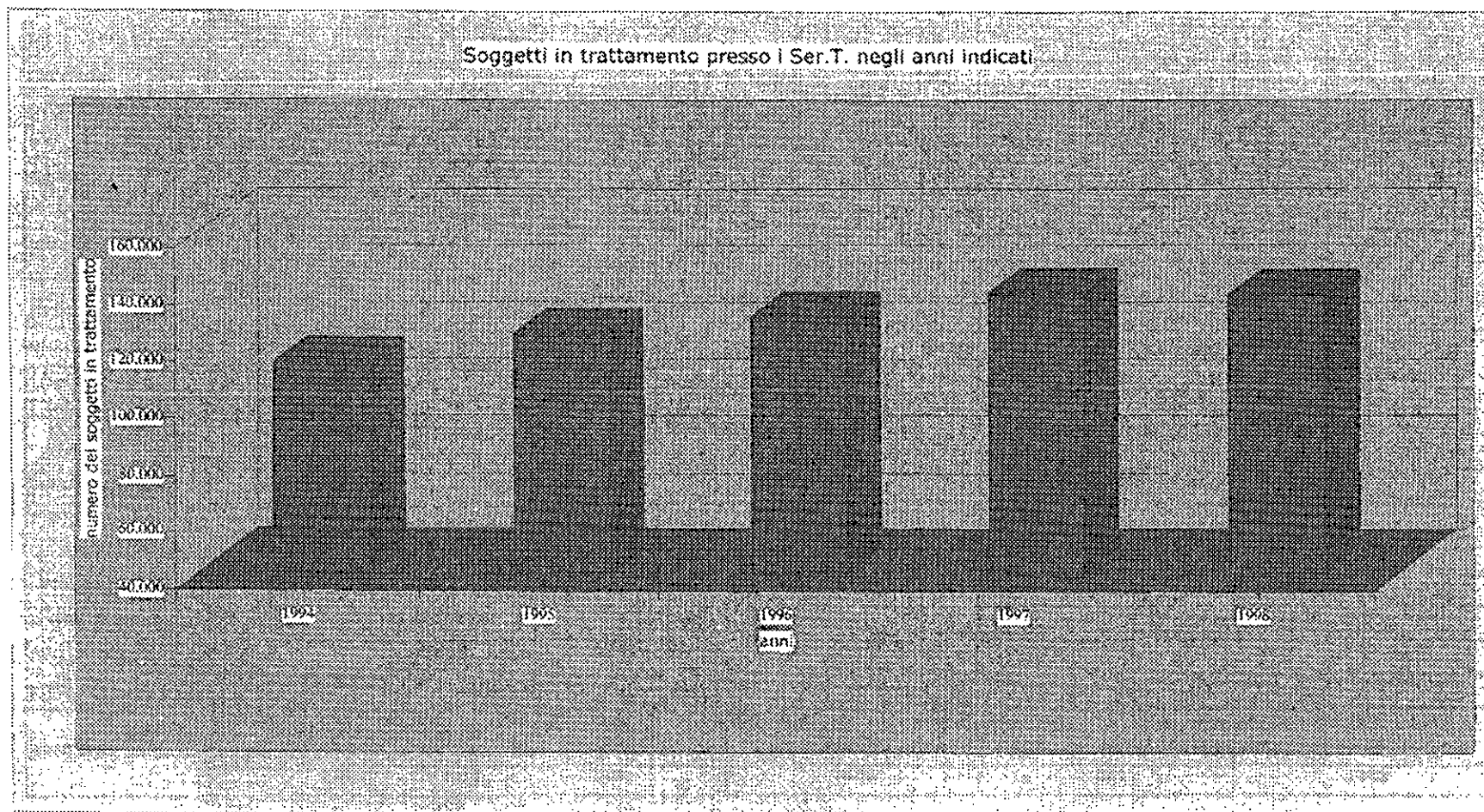
L'uso di sostanze e l'impatto con le Istituzioni
Tavole statistiche

Distribuzione regionale e per anni del numero di soggetti in trattamento presso i Ser.T.

REGIONE	1994			1995			1996			1997			1998		
	n° Soggetti	Ser.T. ril.(*)	rapp. M/F	n° Soggetti	Ser.T. ril.(*)	rapp. M/F	n° Soggetti	Ser.T. ril.(*)	rapp. M/F	n° Soggetti	Ser.T. ril.(*)	rapp. M/F	n° Soggetti	Ser.T. ril.(*)	rapp. M/F
PIEMONTE	12.022	63	4,8	12.723	63	5,0	13.248	63	4,6	13.718	63	5,0	13.083	59	5,0
VALLE D'AOSTA	294	1	4,3	289	1	4,9	341	1	4,7	337	1	4,6	338	1	8,7
LOMBARDIA	18.762	82	4,8	19.309	44	4,9	20.666	44	5,3	19.511	40	5,4	20.868	76	5,3
PROV.AUT.BOLZANO	756	3	3,3	304	3	3,8	301	3	4,8	348	3	3,9	962	3	3,8
PROV.AUT.TRENTO	646	1	3,1	657	1	3,1	686	1	3,5	509	1	3,6	596	1	3,7
VENETO	9.821	36	5,1	9.682	35	5,1	10.438	37	5,2	10.589	38	5,2	11.032	37	5,4
FRIULI V.GIULIA	2.119	6	3,4	2.338	6	3,4	2.264	6	3,5	2.421	6	4,0	2.591	6	3,9
LIGURIA	1.172	4	3,6	3.068	3	1,5	2.244	4	3,3	6.138	5	4,6	5.546	5	4,6
EMILIA ROMAGNA	8.289	41	3,8	8.654	41	4,0	8.943	44	4,1	8.787	43	4,2	8.942	43	4,3
TOSCANA	9.326	38	3,9	9.982	37	3,9	9.611	37	4,0	9.243	39	4,5	9.673	38	4,3
UMBRIA	2.082	11	4,2	2.701	11	4,0	2.811	10	4,4	3.102	11	5,0	1.897	8	4,9
MARCHE	2.549	15	4,1	2.614	11	4,8	3.869	14	4,7	3.722	14	5,1	4.110	14	5,0
LAZIO	9.273	40	5,5	11.118	49	5,7	9.864	46	5,5	11.493	45	6,1	11.013	41	6,4
ABRUZZO	2.801	11	4,8	3.443	11	5,9	3.145	11	5,7	3.331	11	6,1	3.171	10	7,3
MOLISE	405	5	9,4	461	5	11,1	535	5	12,4	552	5	9,8	534	5	10,1
CAMPANIA	9.476	31	10,1	9.925	33	11,7	11.625	35	10,4	12.377	38	10,6	11.327	33	14,3
PUGLIA	10.446	48	11,2	11.033	53	11,8	11.539	52	13,0	14.335	58	11,4	13.178	57	11,7
BASILICATA	796	6	11,2	796	6	10,1	982	6	10,2	922	6	10,4	893	6	11,4
CALABRIA	2.024	13	12,4	2.677	12	13,2	3.491	13	15,5	3.322	15	12,6	4.294	15	15,9
SICILIA	5.674	36	9,6	6.896	44	10,1	7.842	45	9,1	8.263	48	9,6	8.103	46	11,3
SARDEGNA	5.002	13	6,6	5.158	12	7,1	5.439	13	7,8	5.198	14	7,8	5.506	14	8,0
ITALIA	113.735	504	5,4	123.828	481	5,5	129.884	490	5,8	138.218	504	6,1	137.657	518	6,3

(*)=Servizi che hanno fornito informazioni sulle caratteristiche degli soggetti in trattamento

Graf. 10/1



Tav. 10/2

Distribuzione per anni e per classi di età dei soggetti in trattamento presso i Ser.T.

età	1994		1995		1996		1997		1998	
	n° soggetti	%	n° soggetti	%	n° soggetti	%	n° soggetti	%	n° soggetti	%
<15	98	0,1	89	0,1	118	0,1	106	0,1	109	0,1
15-19	4.000	3,5	3.880	3,1	4.181	3,2	4.530	3,3	4.417	3,2
20-24	26.619	23,4	25.752	20,8	24.820	19,1	24.782	17,9	22.358	16,2
25-29	39.333	34,6	40.550	32,7	40.923	31,5	41.818	30,3	38.717	28,1
30-34	27.701	24,4	32.278	26,1	34.170	26,3	36.625	26,5	37.597	27,3
35-39	11.071	9,7	14.436	11,7	15.823	12,2	18.646	13,5	21.150	15,4
>40	4.913	4,3	6.843	5,5	9.849	7,6	11.711	8,5	13.309	9,7
Totale	113.735	100,0	123.828	100,0	129.884	100,0	138.218	100,0	137.657	100,0

Tav. 10/3

Età media dei soggetti in trattamento presso i Ser.T.

	1994		1995		1996		1997		1998	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
nuovi soggetti	27,4	27,5	28,1	28,0	28,0	27,5	28,0	27,6	30,6	30,4
già in carico	29,2	28,9	29,8	29,8	30,3	30,2	28,0	27,2	31,2	31,1

Tav. 10/4

Distribuzione percentuale per regioni e per sostanze d'abuso primarie dei soggetti
in trattamento presso i Ser.T.

Anno 1998

REGIONE	Eroina	Cannabinoidi	Cocaína	Altro
PIEMONTE	92,9	2,7	2,1	2,2
VALLE D'AOSTA	97,3	0,6	1,2	0,9
LOMBARDIA	86,8	4,8	5,8	2,6
P.A.BOLZANO	79,8	17,7	0,9	1,6
P.A.TRENTO	92,8	2,9	2,1	2,1
VENETO	79,6	10,3	3,2	6,9
FRIULI V.GIULIA	77,9	12,1	1,9	8,1
LIGURIA	83,8	9,7	3,9	2,7
EMILIA ROMAGNA	85,8	6,3	3,5	4,4
TOSCANA	86,5	9,5	2,2	1,8
UMBRIA	88,7	7,1	1,4	2,8
MARCHE	76,0	16,1	2,7	5,2
LAZIO	91,0	4,9	3,1	1,0
ABRUZZO	75,2	9,2	2,9	12,7
MOLISE	80,5	13,2	3,3	3,1
CAMPANIA	81,2	12,7	2,1	4,0
PUGLIA	80,3	8,4	4,8	6,5
BASILICATA	91,4	7,2	1,2	0,2
CALABRIA	81,1	14,0	1,7	3,2
SICILIA	89,4	7,0	1,6	2,0
SARDEGNA	96,9	2,1	0,3	0,8
ITALIA	85,6	7,6	3,2	3,7

Fonte: Ministero della Sanità

Tav. 10/5

Distribuzione percentuale per sostanza stupefacente d'abuso dei soggetti in trattamento presso i Ser.T.

Sostanza d'abuso	USO PRIMARIO					USO SECONDARIO				
	1994	1995	1996	1997	1998	1994	1995	1996	1997	1998
ALLUCINOGENI	0,3	0,1	0,2	0,2	0,2	1,0	1,0	1,0	0,8	0,8
AMFETAMINE	0,3	0,3	0,4	0,2	0,2	2,6	3,2	3,7	2,3	1,7
ECTASY E ANALOGHI*	---	---	---	0,4	0,7	---	---	---	2,4	2,4
BARBITURICI	0,0	0,1	0,1	0,0	0,1	0,9	0,9	0,6	0,6	0,5
BENZODIAZEPINE	0,5	0,4	0,5	0,4	0,5	19,2	19,3	17,3	16,2	14,9
CANNABINOIDI	5,1	5,8	5,8	6,9	7,6	41,1	41,5	41,8	40,1	39,2
COCAINA	1,9	1,6	1,8	2,3	3,2	12,7	13,5	13,6	15,1	18,4
CRACK	0,1	0,6	0,5	0,0	0,0	0,1	0,1	0,2	0,1	0,2
EROINA	88,5	89,1	88,8	87,5	85,6	1,8	2,2	3,2	2,1	1,9
METADONE	0,4	0,2	0,3	0,6	0,7	0,8	0,7	0,6	2,4	2,4
MORFINA	0,1	0,5	0,0	0,1	0,0	0,1	0,2	0,2	0,2	0,1
ALTRI OPPIACEI*	---	---	---	0,1	0,1	---	---	---	0,4	0,6
INALANTI*	---	---	---	0,0	0,1	---	---	---	0,1	0,1
ALCOOL**	---	---	---	---	---	15,4	14,9	15,0	14,4	15,6
ALTRO	2,7	1,1	1,7	1,3	0,9	4,3	2,5	2,8	2,8	1,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

*=Informazioni contenute nei nuovi modelli di rilevazione in vigore dal 1997

**= è rilevato solo l'uso secondario

Tav. 10/6

Distribuzione per regione e per percentuale di positività ai tests diagnostici effettuati sui soggetti in trattamento presso i Ser.T.

REGIONE	TEST SIEROLOGICO ANTI-HIV: percentuale di test positivi sul totale dei test eseguiti					TEST EPATITE VIRALE B: percentuale di test positivi sul totale dei test eseguiti (*)					TEST EPATITE VIRALE C	
	1994 (n° 67901 esami)	1995 (n° 69941 esami)	1996 (n° 73513 esami)	1997 (n° 76096 esami)	1998 (n° 71759 esami)	1994 (n° 62853 esami)	1995 (n° 62955 esami)	1996 (n° 69092 esami)	1997 (n° 68062 esami)	1998 (n° 64629 esami)	1997 (n° 65911 esami)	1998 (n° 72336 esami)
PIEMONTE	17,2	15,1	14,5	12,9	11,6	54,5	52,5	50,9	52,5	51,6	66,8	68,5
VALLE D'AOSTA	0,5	3,1	11,2	1,2	0,6	29,9	7,4	29,8	43,6	62,2	69,7	86,9
LOMBARDIA	37,3	32,2	29,7	28,2	27,7	58,9	56,1	53,6	54,0	54,0	73,5	71,4
PROV. AUT. BOLZANO	16,9	6,6	7,3	7,3	21,2	56,7	39,6	60,2	43,1	73,5	86,2	93,0
PROV. AUT. TRENTO	23,7	23,4	21,9	20,7	16,2	8,1	5,8	4,8	38,7	35,2	n.r.	74,8
VENETO	16,8	14,2	13,1	14,6	12,1	46,4	42,8	49,2	49,9	47,7	73,9	70,5
FRIULI V. GIULIA	12,5	12,2	11,5	8,6	8,4	57,5	51,4	54,3	56,7	59,6	78,7	79,9
LIGURIA	29,0	21,0	34,0	23,4	16,5	-	61,8	47,3	37,3	22,8	91,0	77,4
EMILIA ROMAGNA	28,2	26,6	23,2	22,0	28,2	51,4	52,7	47,5	50,0	62,0	n.r.	79,8
TOSCANA	14,6	13,7	9,8	11,8	12,2	44,9	37,5	32,3	43,6	45,9	71,9	73,5
UMBRIA	12,9	12,0	10,4	9,6	6,0	25,7	28,3	25,2	27,7	19,1	77,6	74,5
MARCHE	17,8	21,3	16,6	13,8	13,6	43,3	33,4	33,7	25,8	24,8	66,8	65,4
LAZIO	25,1	28,3	24,7	22,5	21,6	62,9	15,1	25,0	40,6	43,3	66,0	65,2
ABRUZZO	13,4	7,2	7,0	5,8	4,7	36,8	35,8	32,2	27,4	33,6	59,5	53,4
MOLISE	6,5	3,4	3,0	4,0	4,0	33,8	23,4	32,9	28,6	38,1	58,5	69,2
CAMPANIA	5,0	4,4	3,3	3,4	3,8	36,1	39,1	44,4	35,7	34,5	45,8	51,5
PUGLIA	13,0	11,2	9,2	8,0	13,4	41,9	41,0	37,3	36,2	42,0	61,2	60,3
BASILICATA	16,6	13,1	14,5	10,7	13,7	38,5	32,1	33,8	39,2	39,2	70,0	66,0
CALABRIA	16,5	10,5	8,4	9,0	6,2	56,6	36,9	48,9	30,6	33,8	50,9	58,6
SICILIA	9,3	11,3	6,5	7,8	7,1	32,3	38,8	29,0	25,5	33,1	67,9	65,0
SARDEGNA	26,2	22,2	20,9	20,1	21,7	41,3	46,5	41,2	49,8	49,2	80,5	72,0
ITALIA	21,3	19,4	16,9	15,7	16,2	48,3	44,1	43,8	43,6	45,3	67,3	67,6

(*) = la percentuale di positività è calcolata sul totale dei tests eseguiti

Fonte: Ministero della Sanità

Tav. 10/7

Percentuale di positività al test sierologico anti HIV dei soggetti in trattamento presso i Ser.T.

anno	Nuovi Utenti		Già in carico	
	maschi	femmine	maschi	femmine
1994	9	15,3	24	30,2
1995	9,5	17,3	20,8	29,3
1996	6,4	11,7	18,4	26,8
1997	6,2	9,6	16,6	25,6
1998	6,1	9,8	16,9	26,2

Tav. 10/8

Percentuale di soggetti in trattamento presso i Ser.T. per condizione rispetto all'infezione del virus dell'Epatite B

Anno 1998

	Nuovi Utenti		Già in carico	
	maschi	femmine	maschi	femmine
Soggetti testati risultati positivi *	10,7	11,5	25,4	25,1
Soggetti testati risultati negativi	26,5	31,3	26,8	24,7
Soggetti vaccinati	5,1	6,4	6,8	7,6
Soggetti che non hanno eseguito il test **	31,4	26,9	26,9	26,7
Soggetti per i quali non è disponibile il dato sull'infezione	26,4	24	14,1	16

Tav. 10/9

Percentuale di soggetti in trattamento presso i Ser.T. positivi al test del virus dell'Epatite C

anno	Nuovi Utenti		Già in carico	
	maschi	femmine	maschi	femmine
1997	47	44,8	71,9	73,7
1998	45,9	43,5	71,9	74,7